

Dramma delle spose bambine Taher racconta le loro storie

L'INCONTRO

PORDENONE Sarà il pordenonese Taher Djafarizad (in foto) il protagonista dell'incontro di giovedì 9 gennaio (20.30, in via Montello 22 a Pordenone) organizzato dal locale Circolo dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti e dedicato alle attività dell'associazione Neda Day contro la terribile usanza dei matrimoni precoci.

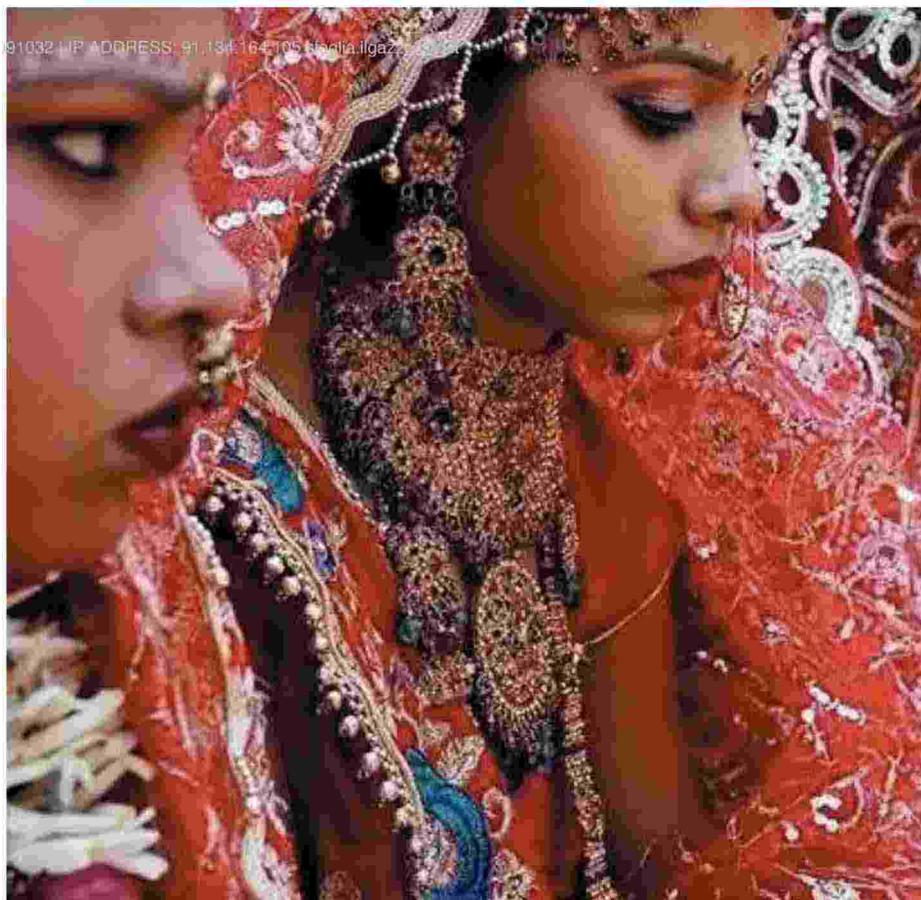
Djafarizad, di origine persiana ma residente a Pordenone da oltre trent'anni, si occupa da sempre di diritti civili, in particolare delle donne, e ha fondato l'associazione Neda

Day proprio per contrastare il fenomeno delle spose bambine che, dice, si stima essere di circa 30mila casi all'anno nella sola Europa. Grazie anche alle attività dell'associazione, il Parlamento Europeo ha votato con una maggioranza assoluta nell'ottobre del 2017 una risoluzione contro la pratica dei matrimoni precoci, che ora dovrà essere tradotta in legge dai vari parlamenti nazionali. In Italia lo è stata con l'introduzione del reato di "costrizione o induzione al matrimonio" (art. 558-bis del Codice Penale) nel luglio del 2019.

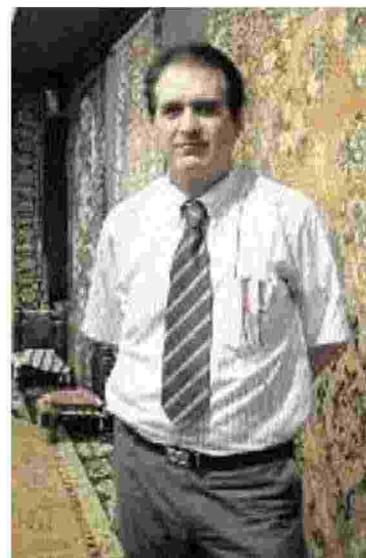
Nel presentare l'incontro, Loris Tissino, coordinatore del Circolo di Pordenone

dell'Uaar, ha ricordato che l'associazione degli atei e degli agnostici ha tra i suoi obiettivi la promozione di una cultura dei diritti umani, il contrasto di tutte le culture patriarcali che negano alle donne pari opportunità e libertà di scelta e il contrasto alla retorica della "tradizione", delle "radici", dell'"identità", spesso usate anche per giustificare terribili violazioni dei diritti quali i matrimoni delle "spose bambine".

L'incontro di giovedì sera è il terzo appuntamento della serie 2019/2020 di "Conversazioni a ragion veduta" che il Circolo di Pordenone dell'Uaar ha quest'anno dedicato al tema dell'infanzia e dei giovani.



SPOSE BAMBINE Il dramma raccontato da Taher Djafarizad (foto sotto)



L'INCONTRO
SI TERRÀ
NEL CIRCOLO
DELL'UNIONE
DEGLI ATEI
E AGNOSTICI